

LA SANITÀ

**Silvia Briani più vicina
alla direzione del Meyer
Mirabile non va via**

Una donna in pole position per dirigere il Meyer retromarcia su Mirabile

Silvia Briani potrebbe arrivare all'ospedale pediatrico l'esperto di vie respiratorie non si sposterà a Massa

Il governatore duro sull'attuale manager Langiano: «Doveva sviluppare traumatologia e oncoematologia e non l'ha fatto»

MICHELE BOCCI

UN DIRETTORE donna per il Meyer. Silvia Briani, attuale direttore sanitario delle Scotte di Siena sarebbe il nome più gradito in Regione in questo momento, in particolare in presidenza. Potrebbe essere dunque lei il successore di Tommaso Langiano e non Alberto Zanobini, funzionario regionale indicato a lungo come in pole position per l'incarico. Ci vorranno ancora alcuni giorni perché si arrivi alla decisione ma a questo punto la partita si gioca tra questi due nomi. E adesso è più avanti quello di Briani. «L'ospedale ha già raggiunto grandi risultati e dovrà ancora migliorare in alcuni settori», dice l'assessore alla salute Luigi Marroni.

LA MARCIA INDIETRO SU MIRABILE

Il nuovo manager non dovrà fare a meno di Lorenzo Mirabile. Si tratta del massimo esperto di problemi delle vie respiratorie, che interviene su mille casi all'anno. Nella recente delibera che rinforza la cardiocirurgia di Massa è scritto che la Regione vuole allestire all'Opa «i necessari spazi di degenza intensiva e non intensiva congruamente attrezzati, in modo da garantire in particolare il trattamento endoscopico e chirurgico delle patologie acquisite o congenite delle vie respiratorie in età pediatrica. L'obiettivo di

detto intervento è la realizzazione di un centro di altissima specialità chirurgica avente un bacino di riferimento di portata extraregionale ed anche internazionale per questa peculiare tipologia di trattamento interventistico». Praticamente alla delibera manca solo la foto di Mirabile. Ma visto le polemiche scoppiate in questi giorni al Meyer, dove in una lettera ormai firmata da tutti i primari e i medici è scritto di non spostare quel professionista, e visto la paura di ripercussioni politiche, sottolineate dal vicepresidente regionale Stefania Saccardi, si cambia direzio-

ne. «L'intenzione della delibera non è quella di spostare Mirabile - spiegava ieri l'assessore Marroni - E se non è chiaro possiamo anche modificarla. Lui resta al Meyer ma ci sono 10-15 casi all'anno che necessitano una sua collaborazione con il cardiocirurgo. Va già a Massa a farli da tempo e abbiamo voluto formalizzare questa attività». In realtà le parole dell'atto regionale sono piuttosto chiare. Ma al momento evidentemente prive di valore.

IL CASO CARDIOCHIRURGIA

Il direttore Langiano è in sintonia con tutto il suo ospedale praticamente solo sulla cardiocirurgia. Ha varie volte detto in Regione che la cosa migliore sarebbe stato portarla tutta al Meyer ma è stato respinto. Questo malgrado i vari casi di bambini e soprattutto chirurgi spostati in elicottero per andare da un ospedale all'altro per cure di emergenza. E di recente con la delibera citata si è sancito che quella specialità non si muoverà più da Massa. «La cardiocirurgia pediatrica è nata a Massa e non si può portare via - ha detto ieri Rossi a *Controradio* - A Firenze va fatto un collegamento funzionale per l'emergenza, la stabilizzazione e la diagnostica. La programmazione sanitaria compete alla politica e la politica ha deciso questo. Per quanto ci riguarda l'argomento è chiuso». Scontentare la zona di Massa creerebbe un problema politico. E intanto a Firenze le sale operatorie della cardiocirurgia e della emodinamica (per interventi cardiologici) sono ferme. Quindi come Mirabile non si sposta per non scontentare Firenze, la cardiocirurgia non si sposta per non scontentare la zona di Massa.

LANGIANO LASCIA TRA LE POLEMICHE

Non sono in pochi ad essere insoddisfatti del lavoro di Langiano, che lascia il primo novembre. Ieri il presidente della Regione Rossi è stato duro. «Doveva sviluppare l'oncoematologia pediatrica e la traumatologia ma non l'ha fatto. Capisco che si può fallire in tempi difficili come questi ma al Meyer non è stato fatto quanto avevamo richiesto». In ospedale ci sono alcuni professionisti e alcune associazioni di malati scontenti del lavoro svolto in questi anni in partico-

lare sulla ricerca. In tanti però, la maggior parte, non hanno apprezzato la conduzione di Langiano. Ci sono specialità del pediatrico che non sono state rinforzate, come ad esempio l'otorino ma anche l'ortopedia. Ci sono circa 1.500 pazienti in attesa per interventi urologici e tra poco va in pensione il primario, Alfredo Danti, senza che sia alle viste una soluzione. La storia dell'oncoematologia ormai è nota: si è allontanato un primario, Maurizio Aricò, senza avere un'alternativa e da due anni il reparto è guidato da un facente funzioni. Langiano ha fatto un concorso e nella lista dei primi tre non compaiono personaggi di caratura nazionale. La nomina toccherà al prossimo direttore generale. Ci sono problemi anche alla Fondazione, per la quale si sta scrivendo il nuovo statuto. Il direttore è stato accusato di aver usato i fondi delle donazioni, che dovrebbero essere finalizzati a interventi specifici, per pagare le attività "ordinarie" dell'ospedale.

Proprio in questi giorni si è aperto un nuovo fronte. La direzione ha ipotizzato l'arrivo di Rino Agostiniani da Pistoia, che dovrebbe avere in mano una nuova struttura dipartimentale legata al territorio ed ai pazienti critici. Ci sono fortissime opposizioni interne contro questa nomina dell'ultimo momento.



BRIANI DOPO LANGIANO
Silvia Briani (sotto), attuale direttore sanitario delle Scotte, potrebbe sostituire Langiano. A destra, l'ospedale di Massa

